



UX/UI MASTER

PROGETTO COPYWRITING

Progetto & Blogpost

GIUSEPPE LENTI

INDICE

- ARGOMENTO
- TARGET E TONE OF VOICE
- BUYER PERSONA
- HEADLINE (H1) E SOTTOTITOLO (H2)
- PRINCIPI DI PERSUASIONE
- UNICITÀ
- RISORSE
- MOTIVAZIONE PERSONALE

ARGOMENTO E MOTIVAZIONE PERSONALE



La pratica del fast fashion è una delle realtà più predominanti dello shopping quotidiano, che macina quotidianamente un numero sempre crescente di sostenitori, a fronte però di un incremento preoccupante dell'inquinamento e del fenomeno dello sfruttamento lavorativo



Negli anni ho riscontrato le effettive criticità di questo sistema e di come esso sia un aspetto che, in un'era di inseguimento alle ultime tendenze di moda online e di caccia al risparmio, vada al più presto fermato e punito.

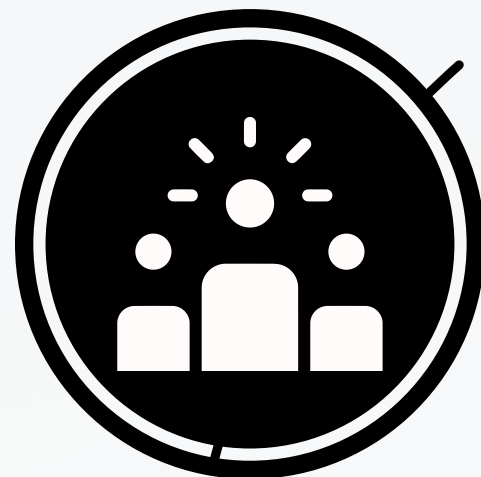
TARGET & TONE OF VOICE

Target

Il target del progetto è composto principalmente da utenti molto avvezzi agli acquisti dei prodotti di moda online, che oscillano tra i 20 e i 35 anni, con un ottimo livello di istruzione e un reddito medio-alto, con una piccola prevalenza di donne.

Tone of voice

Il Tone of Voice del progetto assume una forma amichevole, parlando a persone di un'età giovane e condividendo gli stessi obiettivi dell'articolo. Diretto a lavoratori giovani, alla ricerca di uno stile innovativo e attenti al proprio aspetto fisico. L'approccio diretto entra in empatia con il lettore e gli dispensa la consapevolezza in merito a un obiettivo che li coinvolge.



BUYER PERSONAS



Paolo è un uomo di 31 anni, sposato e lavora come sviluppatore informatico. Paolo è una persona elegante, il suo lavoro lo mette a contatto con diverse tipologie di clienti e ci tiene a mantenere sempre uno stile impeccabile. Ama fare uscite nel weekend con la moglie ed è un'amante della fotografia. Bazzicando spesso i social, Paolo nota sempre le pagine di alcuni influencer che hanno uno stile interessante, e da quando ha iniziato a mettersi in forma cerca sempre nuovi modi per presentarsi bene in pubblico.

Lucia è una donna in carriera di 27 anni, ama l'ambiente ed è costantemente attenta a ridurre al massimo il suo impatto ambientale. Lucia è laureata in psicologia e lavora in uno studio nella sua città. Adora viaggiare, sempre nel modo più sostenibile possibile, e non si nega mai alcuna possibilità di svago, compreso lo shopping. Spesso cerca di variare sempre il suo look e cerca soluzioni sempre innovative e sane.





H1

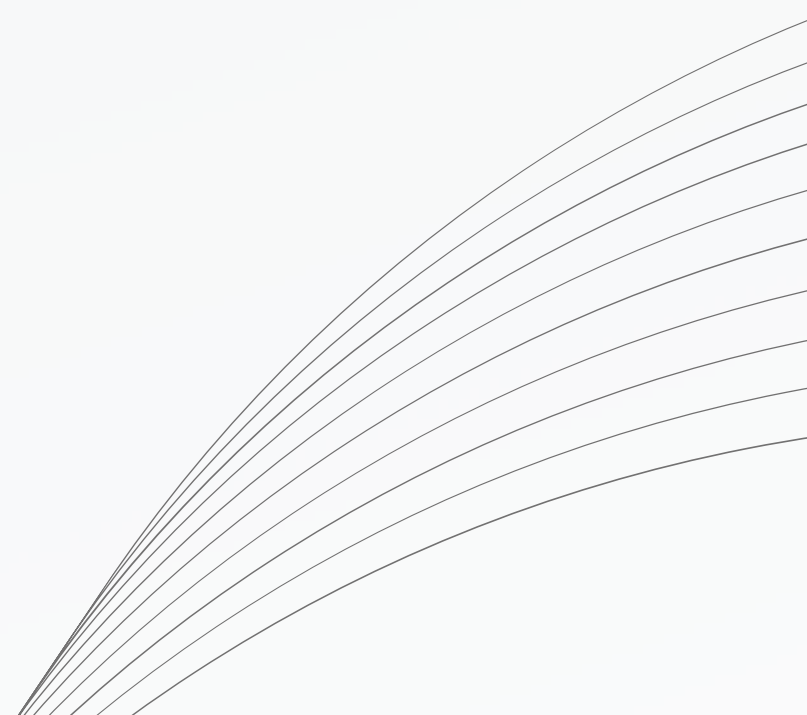
IL VESTITO VERDE: POCHI SEMPLICI PASSI PER COMPRENDERE E ABBATTERE IL FAST FASHION (E AVERE STILE)

keyword dell'azienda e dell'argomento dell'articolo

"pochi semplici passi" lascia subito intuire la capacità dell'articolo di proporre una soluzione immediata

viene messo in chiaro contro cosa si schiera l'articolo, facendo leva sull'etica del lettore

il tono colloquiale espresso dalla fine del titolo lascia intendere l'approccio informale del post





H2

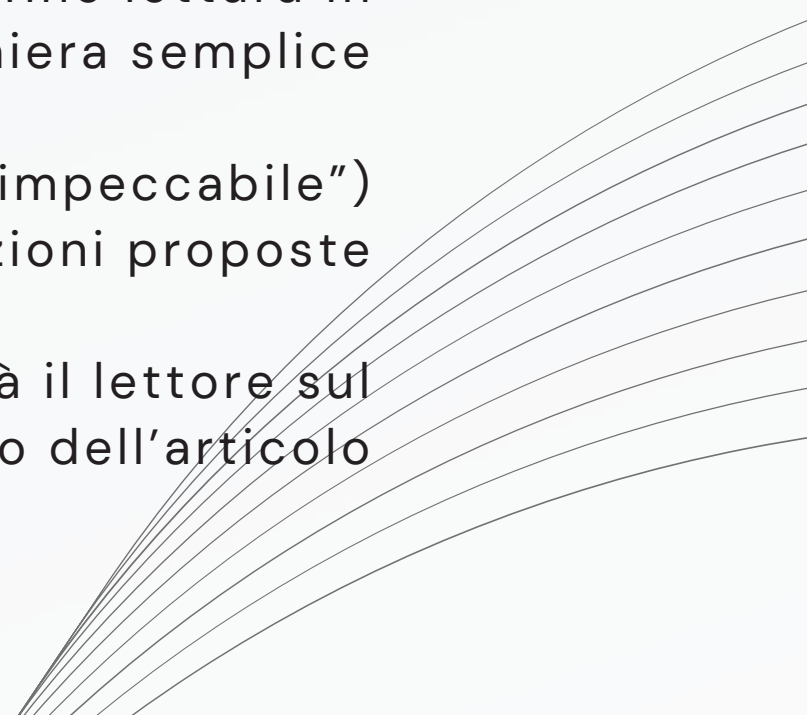
LE SEMPLICI VIE PER ABBATTERE IL FAST FASHION TI DONERANNO UNO STILE IMPECCABILE SALVAGUARDANDO IL PIANETA.

keyword presenti anche nel sottotitolo

viene rimarcata l'obiettivo dell'articolo di offrire una soluzione a fine lettura in
maniera semplice

si fa riferimento alla possibilità di un beneficio ("uno stile impeccabile")
adottando le soluzioni proposte

anche il sottotitolo mantiene un tono informale, proiettando già il lettore sul
tono dell'articolo





PRINCIPI DI MERCADINI

AUTOREVOLEZZA

Vengono citati fonti e studi di enti importanti nel contesto della moda e dell'ambiente per indicare i dati riportati nell'articolo, oltre a citazioni di persone rilevanti nell'ambiente.

REPROCITÁ

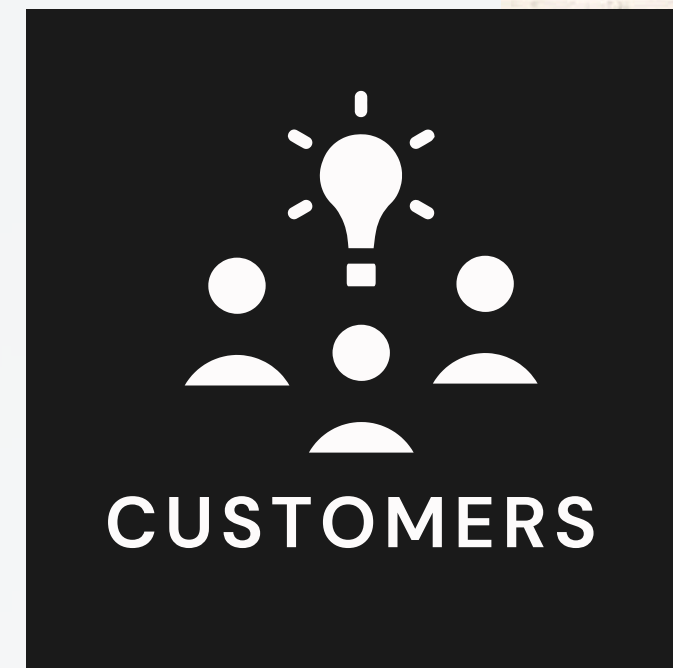
Dopo aver informato al meglio il lettore sui rischi che il fast fashion porta sull'ambiente e sul lettore stesso, questo viene invitato a iscriversi alla newsletter per portare avanti il buon proposito evidenziato a fine articolo

SIMPATIA

Utilizzando situazioni ben note al lettore, di sviluppo quotidiano, e evidenziando che l'obiettivo è accompagnarlo attraverso l'articolo per informarlo su un argomento che potrebbe essergli chiaro, il lettore si sente sullo stesso piano dell'autore, venendo spesso incluso in parole ed esempi che si riferiscono a un più generico "noi".

UNICITÀ

Il progetto è reso unico dal fatto che lascia comprendere al lettore che nonostante le abitudini malsane che per consuetudine sociale continuiamo a perseguire, è possibile comprendere e adottare uno stile di vita e un approccio all'acquisto molto più pensato e ragionato. A supporto di tale tesi, il lettore viene esposto a una serie di dati volti a sensibilizzarlo e a renderlo partecipe del cambiamento, complice il tono amichevole e la tendenza del testo di includerlo nelle frasi, facendolo sentire parte di un gruppo, senza rischiare che si senta accusato.





BLOG POST

IL VESTITO VERDE: PROBLEMI E SOLUZIONI PER COMPRENDERE E ABBATTERE IL FAST FASHION (E AVERE STILE)

**LE SEMPLICI VIE PER ABBATTERE IL FAST FASHION TI DONERANNO
UNO STILE IMPECCABILE SALVAGUARDANDO IL PIANETA.**

GIUSEPPE LENTI - NOV 2024

Tempo di lettura: 10 minuti



FONTE MARKUS SPISKE DA UNSPLASH

INTRODUZIONE

Sarà sicuramente capitato anche a te di sentire quell'apparentemente innocuo sfizio di dare un tocco diverso al proprio stile, di voler andare a comprare quel cappotto che si abbinerebbe alla perfezione con le scarpe che hai comprato settimana scorsa, e perché privarsi di quel paio di pantaloni della nuova collezione invernale? E poi a un costo irrisorio, non trovi?

Questo è un fenomeno per il quale, in particolar modo nell'ultimo decennio, siamo abituati a una quantità di stimoli soverchiante, sia attraverso i canali online che attraverso media più tradizionali, e ciò implica anche una smoderata presenza di capi d'abbigliamento e accessori all'ultima moda costantemente sotto i nostri occhi, e avervi accesso a prezzi vantaggiosi è semplicissimo.

Ma ti sei mai chiesto cosa può esserci dietro a quella maglietta venduta a soli 10 euro? Hai mai considerato se l'acquisto di quel maglione fosse realmente necessario?

Quale che sia la tua risposta sappi che è lecita in ogni caso, ma il mio obiettivo di oggi è farti conoscere e metterti in guardia dai rischi e i danni del fast fashion.

"Il fast fashion è come il fast food. Dopo la scarica di zuccheri, lascia solo un cattivo sapore in bocca".

- **Livia Firth**, cofondatrice e direttrice creativa di **Eco-Age**, un'importante agenzia di consulenza e creatività specializzata in sostenibilità integrata.

L'ASCESA DEL FAST FASHION E IL SUO IMPATTO DEVASTANTE

Per definizione, il fast fashion (in italiano "moda veloce") è una pratica che ha avuto origine in Asia e che consiste nella creazione e produzione di capi d'abbigliamento e accessori in tempi molto brevi e con costi produttivi bassissimi, il che incide di conseguenza sulla qualità dei prodotti stessi.

Fin qui potresti giustamente pensare che non ci trovi nulla di male, in fondo se si tratta di pagare poco, che problemi può mai darti? Al massimo una volta rovinata la maglietta, la puoi sempre gettare e comprarne un'altra visto il basso costo.

Ed è proprio questa una delle più grandi problematiche del fast fashion: considera che la semplice produzione degli articoli da parte di brand che adottano questa pratica necessita un utilizzo di acqua pari, ad esempio, a 2.700 litri per la sola maglietta di cotone che potresti pensare di buttare.

Per semplificare potrei dirti che la stessa quantità d'acqua corrisponde a quella che una persona media dovrebbe bere in circa due anni e mezzo, la stessa acqua che viene barbaramente inquinata dalle fabbriche che si occupano della produzione.

Stime e studi recenti hanno infatti confermato che la produzione tessile sia la causa del 20% dell'inquinamento dell'acqua potabile mondiale.



IL FIUME TURAG, IN BANGLADESH, È UNA DELLE PROVE PIÙ LAMPANTI DELLE CONSEGUENZE DELLA PRODUZIONE FAST FASHION

QUALI SONO LE CONSEGUENZE DI CUI DOBBIAMO PREOCCUPARCI?

Già da questi primi dati, sono sicuro che inizi a renderti conto che la diffusione di questo sistema produttivo si riversa su ogni aspetto dell'ecosistema ambientale, dal terreno che assorbe costantemente fertilizzanti chimici e diserbanti, all'impatto sull'atmosfera a causa dell'enorme emissione di gas serra, pari a 270kg di CO₂ pro capite.

Tutto ciò non si ferma purtroppo semplicemente alla produzione degli articoli in questione, ma anche al loro smaltimento: cosa succede alla tua maglietta quando ha smesso di essere "utile"? E, soprattutto, in che quantità necessitano di essere smaltite?

Per comprendere a fondo l'impatto negativo del fast fashion, dobbiamo analizzarne più nel dettaglio le principali criticità.



© DED MITYAY |

Spreco e inquinamento idrico: come accennato in precedenza, la produzione di un singolo capo di abbigliamento in cotone richiede una quantità d'acqua enorme. Questo significa che, solo per soddisfare la nostra smania di vestirci all'ultima moda, stiamo consumando e inquinando enormi quantità di una risorsa preziosa che dovrebbe essere preservata e utilizzata in modo responsabile.

Emissioni di CO₂: la produzione di abbigliamento ha un impatto significativo anche sull'atmosfera e ciò contribuisce all'aumento dell'effetto serra e al cambiamento climatico, fenomeno che sta già mettendo a dura prova l'intero pianeta.

Rifiuti tessili: il problema non si limita solo alla produzione, ma anche allo smaltimento dei capi di abbigliamento. Ogni anno vengono generati 92 milioni di tonnellate di rifiuti tessili, di cui solo il 15% viene riciclato. Il resto finisce in discarica o viene incenerito, con ulteriori impatti ambientali.

Sfruttamento dei lavoratori: oltre all'impatto ambientale, il fast fashion comporta anche gravi problemi di natura sociale. Nelle fabbriche che producono per i marchi fast fashion, i lavoratori sono spesso sottopagati e costretti a turni massacranti di anche 17 ore al giorno, in condizioni di lavoro precarie e disumane.

Salute dei consumatori: non solo i lavoratori, ma anche noi consumatori siamo a rischio. Diverse inchieste hanno rivelato la presenza di sostanze chimiche tossiche come piombo, ftalati e PFAS in molti capi fast fashion, con potenziali effetti dannosi per la nostra salute.



I COSTI UMANI DELLA PRODUZIONE “USA E GETTA”

Abbiamo dunque menzionato anche una problematica di carattere sociale, su cui è necessario fare un ulteriore approfondimento. Il tipo di danno procurato dal fast fashion non è infatti solo ambientale, come abbiamo accennato: vanno tenuti in considerazione anche le dinamiche che colpiscono fortemente i lavoratori, che si occupano della produzione e i consumatori stessi, cioè tu!

È ben noto da un rapporto stilato da Bloomberg infatti, che le persone addette alle produzioni di indumenti fast fashion siano vittime di un'attività lavorativa che si compone di orari di lavoro assurdi, lasciando giusto poche ore dedicate al riposo, con una paga che si aggira tra i 2 e i 4 dollari l'ora, in condizioni di lavoro prevedibilmente precarie e disumane.



FOTO DI PUBLIC EYE

E come può questo avere un effetto su di te in quanto consumatore? Beh, in primis a livello umano sono certo che scoprire i danni arrecati dall'industria fast fashion abbia avuto un effetto etico che può fare sicuramente la differenza.

Ma oltre a ciò è anche la tua di salute a esserne a rischio: stando a numerosi inchieste e analisi sui capi in questione, è stato rilevato che le sostanze tossiche contenute in molti capi prodotti da queste filiere sono anche registrate in quantità che supera i limiti consentiti per legge dall'UE.

COME COMBATTERE IL FAST FASHION E COSTRUIRE UN FUTURO PIÙ SOSTENIBILE

Giunti a questo punto con più consapevolezza e strumenti di quando abbiamo iniziato, non ci resta che capire insieme come affrontare questa piaga e agire sulla sicurezza di tutti.

Da oggi in poi potrai guardare a ogni acquisto che farai con più parsimonia, fare un passo indietro prima di acquistare qualcosa e chiederti se ne vale davvero la pena, se ne hai davvero bisogno e, solo dopo un'attenta analisi, concediti pure l'acquisto.

Non è un problema acquistare capi d'abbigliamento, sia chiaro, l'importante è farlo nella piena consapevolezza di cosa e dove si acquista, dando inoltre una grande opportunità al mercato dell'usato che ridurrà notevolmente gli impatti negativi di cui abbiamo discusso finora. Inoltre, impara semplici tecniche di riparazione e riciclo per allungare la vita dei tuoi capi preferiti, e organizza "swap party" con amici per scambiarvi vestiti.

Cerca anche brand che si impegnano per la sostenibilità ambientale e sociale, e fai sentire la tua voce partecipando a campagne e iniziative che promuovono un'industria della moda più etica e green.

"As consumers we have so much power to change the world by just being careful in what we buy"

- **Emma Watson**, actress and environmental activist.

Dare una seconda vita ai vestiti è un ottimo modo per ridurre gli sprechi. Esplora i mercatini dell'usato, le bancarelle vintage e le piattaforme online di second-hand. Troverai capi unici e di qualità a prezzi accessibili, senza gravare ulteriormente sull'ambiente.

Oltre a questo investire in capi di qualità e piuttosto che acquistare molti capi a basso costo, concentrati su pochi capi di qualità che dureranno nel tempo. Scegli materiali naturali, come il cotone biologico, e brand che si impegnano per la sostenibilità.

Ciò che più conta è far sentire la tua voce: partecipa attivamente alle campagne e alle iniziative che promuovono un'industria della moda più etica e green. Condividi sui social i tuoi gesti sostenibili e incoraggia i tuoi amici a fare altrettanto. Insieme possiamo fare la differenza e contribuire a un futuro più sostenibile, anche semplicemente con le nostre scelte di consumo quotidiane.

Con la consapevolezza di ciò che ci siamo detti in questo articolo, potrai agire attivamente sul cambiamento di molteplici fattori che ogni giorno incidono negativamente sul mondo, e se hai piacere a trovare sempre il modo migliore per lottare con noi e scoprire modi sempre nuovi per fare la differenza, [iscriviti alla nostra newsletter](#) e sarai sempre aggiornato su quanto siamo riusciti a costruire insieme.

Alla prossima!



RISORSE

Cost per wear: che cos'è e come può renderci consumatori più consapevoli

<https://www.ilvestitoverde.com/cost-per-wear/>

Shein, il lato oscuro del re del fast fashion: lavoratori schiavi, tessuti tossici e inquinamento

<https://www.corriere.it/dataroom-milena-gabanelli/shein-lato-oscuro-re-fast-fashion-lavoratori-schiavi-tessuti-tossici-inquinamento/55bd7870-56f4-11ee-a17f-69493a54d671-va.shtml>

Fast fashion, inquinamento e sfruttamento della moda usa e getta dalla produzione allo smaltimento

<https://www.geopop.it/fast-fashion-inquinamento-e-sfruttamento-della-moda-usa-e-getta-dalla-produzione-allo-smaltimento/>

L'impatto della produzione e dei rifiuti tessili sull'ambiente

<https://www.europarl.europa.eu/topics/it/article/20201208S TO93327/l-impatto-della-produzione-e-dei-rifiuti-tessili-sull-ambiente-infografica>



GRAZIE PER L'ATTENZIONE



GIUSEPPE LENTI

PEPPE.LENTI@VIRGILIO.IT

www.linkedin.com/in/giuseppe-lenti-